

NOTA BENE

Scrivere di musica al femminile

A UN CERTO punto del film *Elvis* di Baz Luhrmann, si vede il futuro re del Rock'n'Roll esibirsi nello show *Louisiana Hayride*. Elvis ha solo 19 anni e quando sale sul palco vestito di rosa e inizia a cantare e a dimenarsi, in sala cala il gelo. Qualcuno lo prende

anche in giro. Ma le ragazze no. Loro urlano e applaudono in preda a una frenesia incontrollabile. Questa scena semplice ma potente mette in evidenza una verità spesso sottovalutata, ovvero quanto le donne siano state fondamentali nell'indirizzare il corso della musica pop e rock, sia in quanto parte del pubblico che come addette ai lavori. Eppure ancora oggi, parlando ad esempio

di giornalismo musicale, è raro che i nomi di Lisa Robinson e Julie Burchill vengano citati accanto a quelli di colleghi star come Lester Bangs e Nick Kent. Questa invisibilità del *music writing* al femminile è il motivo per cui è nata la bella antologia *Un lavoro da*

donne (SUR) curata dall'icona alt rock Kim Gordon, fondatrice e bassista dei Sonic Youth, e dall'irlandese Sinéad Gleeson. Sedici saggi scritti da altrettante musiciste, produttrici, giornaliste e narratrici, tra cui le celebrate

Rachel Kushner e Ottessa Mosfegh, per raccontare la loro musica del cuore. Quella che, ascolto dopo ascolto, ne ha plasmato vita e arte. (Elisa Manisco)



La copertina di *Un lavoro da donne* (SUR, 300 pagine, 20 euro. Traduzione di Chiara Veltri)

